

Torino, università e imprese insieme per la formazione

L'avanzamento delle tecnologie, accelerato anche dalla pandemia, da nuovi modelli organizzativi e dall'attenzione crescente alle tematiche di sostenibilità e impatto sociale, hanno fatto nascere nuove figure professionali e sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro. «Abbiamo piccole e medie imprese che soffrono un ritardo infrastrutturale ma anche di competenze del proprio organico — ha affermato Enrico Pisino, ceo del Competence Manufacturing Industry 4.0 (Cim 4.0), uno degli otto competence center istituiti dal Mise nell'ambito del Piano Nazionale Industria 4.0 —. C'è, di base, una scarsa attenzione



Ceo
Enrico Pisino, ceo del Cim 4.0 di Torino, uno degli otto competence center istituiti con il piano Industria 4.0

verso i dipendenti che lavorano da tanti anni nelle aziende e che si ritrovano oggi ad affrontare un gap di competenze che mette in difficoltà innanzitutto le persone e di conseguenza le stesse imprese. Una situazione che è stata aggravata dalla velocità del processo di digitalizzazione». Accanto agli investimenti tecnologici servono le competenze necessarie. Si parla di upskilling e reskilling, fattori abilitanti di competitività per il Paese che necessitano investimenti in formazione, ma che in momenti di crisi come quella generata dal Covid rischiano di essere sacrificati.

Il Cim 4.0, che ha sede a Torino ed è costituito dal Politecnico e Università di Torino insieme a 23 grandi partner industriali, è il polo di riferimento italiano nel supporto strategico e operativo alle imprese manifatturiere e la sua attività è caratterizzata da tre aspetti principali: le linee pilota, la formazione continua e i progetti di ricerca applicata.

La transizione digitale può essere realmente efficace solo se si risulta attrezzati tecnologicamente, e preparati sotto il profilo tecnico e manageriale. «Il Cim 4.0 — ha concluso Pisino — ha voluto dare una risposta concreta nel supporto formativo delle imprese realizzando una Academy dedicata all'upskilling e al reskilling dei lavoratori per gestire la trasformazione digitale della manifattura italiana, e un centro di formazione permanente, il Learning HUB, per le competenze e per la digitalizzazione dei processi industriali e dell'impresa».

Emily Capozucca

T + TISSOT
#ThisIsYourTime

